



SILVIA POZZI
director of operations
di Gattinoni Events

«Sicuramente il mondo è più piccolo rispetto a un anno fa e alcune mete sono purtroppo off limits. In questo contesto, l'Europa, continuerà ad avere un ruolo di rilievo anche perché, oggi, l'incentive ha ridotto i giorni di durata del viaggio e punta sull'ottenere il massimo in pochi giorni».



STEFANO FIORI
consigliere Convention Bureau Roma e Lazio, amministratore unico Gruppo Univers e vicepresidente Federturismo

«Dopo anni di crescente attenzione alla salute mentale e fisica gli incentive del prossimo anno saranno studiati per offrire esperienze che vadano oltre la tradizionale "ricompensa".

I programmi saranno disegnati per promuovere l'equilibrio psicofisico, integrando attività come sessioni di mindfulness, escursioni nella natura e momenti di disconnessione digitale».

A fianco, Cracovia. Tra le destinazioni europee in forte crescita c'è anche la Polonia, che da tempo è impegnata con investimenti importanti in ottica sostenibile

settore incentive, tanto da diventare parte di una filosofia di viaggio, anche dei business traveller. E questo, anche a fronte di costi più alti per le aziende. «A questi Paesi – prosegue Pozzi – si aggiungono destinazioni in crescita come, per esempio, Polonia, Slovenia e Ungheria, che negli ultimi anni hanno lavorato molto sulla propria immagine e offerta e, a oggi, offrono un buon rapporto qualità/prezzo. In base alla stagione, poi, il mare è sempre una meta richiesta, che sia vicino o lontano: l'importante è la ricerca di una novità».

Alla luce di queste considerazioni, anche destinazioni da sempre gettonate sono in grado di offrire sempre qualcosa di nuovo. Per esempio, il Portogallo, dove Lisbona è sempre in cima alle classifiche dell'Icca Business Analytics e Porto segna una crescita rapida e costante. Grazie alla ricchezza del loro patrimonio naturalistico e culturale, basta spostarsi di pochi chilometri, per immergersi in località insolite, perfette per soddisfare quella ricerca di novità tipica dell'incentive travel senza rinunciare alla comodità e alle infrastrutture moderne delle città maggiori. Nei dintorni di Lisbona, per esempio, Cascais, Costa di Caparica o Sintra sono ideali per incentive all'insegna del mare e della natura ma a breve distanza dalla città e con un'ampia offerta di alberghi di catene internazionali o eleganti pousadas. Oppure Porto, più autentica e semplice ma non meno prestigiosa della capitale, che offre una scena ricca di storia e tradizioni da scoprire ed esperienze nella Douro Valley, meta per passeggiate nei vigneti e degustazioni nelle cantine.

Tra le destinazioni europee in forte crescita c'è anche la Polonia, che attrae sempre più turisti e che da tempo è impegnata con investimenti importanti soprattutto in ottica sostenibile. Cracovia, Varsavia, Breslavia, Danzica e Poznan sono le città che al momento hanno maggiore appeal ma si stanno affermando anche itinerari nella natura, meno conosciuta ma di grande bellezza, dalla costa baltica ai Carpazi, alle foreste millenarie alla regione dei Grandi Laghi, dove scoprire la vera essenza della Polonia e fare tante esperienze outdoor perfette per incentive nella natura e team building originali.

SOSTENIBILITÀ E BENESSERE NELLA NATURA

La sostenibilità non è più una moda passeggera ma un valore acquisito e ricercato anche nei viaggi incentive. Aziende e partecipanti sono sempre più consapevoli e attenti nella valutazione delle destinazioni e della tipologia di viaggio proposto: dalla scelta degli alloggi per il soggiorno, ai mezzi di trasporto utilizzati, alle attività da organizzare, spesso a contatto con la natura. In questo senso, si stanno imponendo anche il relax e il benessere per corpo e mente come formula ed elemento importante dei viaggi incentive: dalle attività all'aria aperta, al mare o in montagna, a retreat di yoga, meditazione, detox digitale e terapie naturali in location ideali.

«Dopo anni di crescente attenzione alla salute mentale e fisica – dice **Stefano Fiori**, *consigliere Convention Bureau Roma e Lazio, amministratore unico Gruppo Univers e vice-*





presidente Federturismo – gli incentive del prossimo anno saranno studiati per offrire esperienze che vadano oltre la tradizionale “ricompensa”. I programmi saranno disegnati per promuovere l'equilibrio psicofisico, integrando attività come sessioni di mindfulness, escursioni nella natura e momenti di disconnessione digitale. Questo tipo di approccio non solo migliora il morale dei dipendenti, ma si rivela anche strategico per i clienti, che desiderano collaborare con aziende attente al benessere delle loro persone».

In quest'ottica, il ventaglio di destinazioni, al netto della sicurezza, è molto ampio. Dagli Stati Uniti, la cui varietà e ricchezza del territorio offre, a ogni viaggio, esperienze e luoghi sempre diversi, alle mete europee (comprese quelle già citate), Italia inclusa. Se a un primo sguardo può risultare meno economica rispetto ad altri Paesi, la nostra Penisola permette di contenere i costi di logistica e di mobilità nel raggiungere la meta, grazie alla vicinanza e alla possibilità di usufruire di mezzi ecocompatibili. Inoltre, è sicura, ha un'offerta sempre più ampia di strutture adeguate a criteri green e un enorme patrimonio storico, culturale e naturalistico, che offre esperienze sempre originali e memorabili. Ne è un esempio la Sardegna, regione rinomata in tutto il mondo per la sua bellezza e la sua misteriosa cultura, che riserva ancora piacevoli sorprese. Qui, al limitare del centro di Cagliari, si trova il Convento San Giuseppe, una dimora antica dove si intrecciano il passato e il presente e che offre esperienze polisensoriali. Da 180 anni proprietà privata, la strut-

VIAGGI INCENTIVE, QUALI SCENARI FUTURI?

A fronte di scenari globali instabili che condizionano le economie e necessariamente le scelte delle aziende, oltre agli esperti e professionisti del settore, alcune riflessioni utili arrivano anche da ricerche specifiche dedicate al settore dei viaggi incentive. Come quella effettuata dall'Incentive Research Foundation, una fondazione privata senza fini di lucro americana impegnata nella comprensione e promozione dell'uso di incentivi non monetari. Come, appunto, i viaggi incentive. Dall'ultimo report Incentive Travel Index (Iti) del 2024 emerge che, “nel complesso, si prevede una crescita per il settore dei viaggi incentivi

fino al 2026 con attività e spesa pro capite superiori ai livelli del 2024 nei prossimi due anni”. I trend? Le aziende cercheranno sempre più qualcosa di nuovo e destinazioni mai utilizzate insieme a esperienze su misura, momenti di inattività per rilassarsi e una maggiore attenzione all'immersione culturale. Inoltre i resort, sia all-inclusive sia regolari, hanno guadagnato popolarità, mentre le destinazioni a breve raggio potrebbero registrare una certa crescita. Ma non mancano le sfide da affrontare a breve e lungo termine, come l'aumento dei costi, il cambiamento climatico e una maggiore attenzione alla sostenibilità.

tura «Unisce il clima favorevole tutto l'anno e la comodità della vicina città a un retreat esclusivo in un contesto naturale unico ideali per incentive» racconta la titolare **Maria Luisa Carcangiu Bayre**. Il fiore all'occhiello sono i sette rigogliosi giardini, irrigati da antichi pozzi romani, che circondano il convento, dove tenere eventi «nella piazza romana che ospita fino a 5.600 persone – continua Bayre – o sotto una tensostruttura di quattrocento metri quadrati circondata da palme, ulivi,



MARIA LUISA CARCANGIU BAYRE titolare Convento San Giuseppe

«Convento San Giuseppe unisce il clima favorevole tutto l'anno e la comodità della vicina città a un retreat esclusivo in un contesto naturale unico, ideale per incentive».

Sempre più spesso i programmi dei viaggi incentive prevedono momenti per promuovere l'equilibrio psicofisico, integrando attività come sessioni di mindfulness, escursioni nella natura e momenti di disconnessione digitale

